

PRESIDENTE. Questa petizione farà il corso regolamentare.

L'ordine del giorno reca la discussione della risoluzione proposta dal deputato Compans relativamente alla chiamata sotto le armi del contingente di seconda categoria della classe 1858.

Rileggo la risoluzione presentata dall'onorevole Compans, che è del tenore seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, confida che esso darà le disposizioni affinché la chiamata delle seconde categorie della classe del 1858, sia rimandata a tempo più opportuno. »

La parola spetta all'onorevole Ungaro.

UNGARO. Nella seduta di ieri l'onorevole Compans prendendo argomento dalla cattiva stagione passata in quest'anno e dalla ruina che pur troppo vedesi nelle campagne osservò, con commoventi parole dirette all'onorevole ministro della guerra, non essere conveniente chiamare sotto le armi la seconda categoria della classe 1858.

Non avvi dubbio che, nella preoccupazione degli animi nostri pel futuro raccolto, le sue proposte dovevano produrre una certa impressione sulla Camera. Però mi si permetta che io aggiunga alcune osservazioni. Io rammento che sempre, quando nella Camera si è parlato e si è agitata la questione militare, da tutte le parti si è fatto appello ai vari onorevoli ministri della guerra perchè si fosse pensato all'istruzione delle seconde categorie delle varie classi; non solo, ma si è anche pregato il ministro della guerra molte volte di pensare alla istruzione delle prime categorie delle classi che sono in congedo illimitato. Io trovo adunque ragionevole da parte dell'onorevole presente ministro della guerra, assecondando le aspirazioni della Camera, si sia deciso a chiamare sotto le armi la seconda categoria della classe del 1858, per cui dalla Camera stessa fu votato un articolo di bilancio in una somma di oltre 4 milioni.

A conti fatti la chiamata della seconda categoria non toglie ai vari comuni che due a tre uomini; nè a me pare che tale mancanza debba impensierirci avuto riguardo all'istruzione che si dà a questo gran nucleo di soldati di seconda categoria.

L'onorevole Compans ieri, pur ammettendo la necessità dell'istruzione delle classi, non trovava opportuno nè il tempo nè la stagione per questa chiamata sotto le armi. Io mi permetterò di esaminare la questione. 1° Poteva l'onorevole ministro della guerra chiamare sotto le armi questa classe in primavera? 2° Poteva egli chiamarla in autunno? No, onorevole Compans, l'onorevole ministro non poteva chiamare questa classe sotto le armi in

primavera, dappoichè in primavera non si era ancora approvato il bilancio della guerra ed il ministro non era autorizzato a spendere quella somma che la Camera ha poi votato nel bilancio.

Nè in autunno il ministro della guerra poteva chiamare questa classe sotto le armi, dappoichè in autunno anche nei più caldi paesi della nostra Italia, i soldati hanno bisogno del cappotto durante la notte. Tutto ciò avrebbe portato ad una spesa maggiore di quella che abbiamo già votata nel bilancio.

In questa primavera, ancorchè il ministro fossesi deciso a chiamare questa classe, ricordiamoci che purtroppo essa è stata tale da esser considerata quale una continuazione dell'inverno, e quindi sarebbe stata inutile.

La somma stanziata quindi, io diceva, sarebbe aumentata della metà, quando il ministro della guerra avesse chiamato questa classe in autunno sotto le armi, vale a dire nei mesi di ottobre, novembre; ed inutile nella passata primavera.

Io comprendo che l'abitudine che si aveva di affidare quest'istruzione alle compagnie distrettuali era di molta comodità per le famiglie di quei soldati, dappoichè esse li avevano vicini e molte volte li avevano nello stesso paese ove esisteva il distretto militare.

Ma l'istruzione, si convenne da tutti gli uomini competenti, non era quella che si poteva dare nei campi d'istruzione, ove si apprende molto di più di quello che s'impara nei distretti, e questo ridonda anche a vantaggio delle famiglie, dappoichè i soldati i quali avranno avuto una proficua istruzione nei campi di manovre, come quelli di *brigata*, forse metteranno il ministro nella posizione di non richiamarli in altri periodi, avendo approfittato sufficientemente della primiera istruzione.

L'onorevole Compans conchiudeva il suo discorso dicendo che l'armata è fatta per il paese, ed il paese non è fatto per l'armata: io conchiuderò invece dicendo, esser vero che *l'armata è fatta per il paese*, ma bisogna che *il paese la faccia quest'armata*; essa non ci diverrà utile, se non ci sottomettiamo a grandi sacrifici. (*Bene!*)

Conchiuso a questo modo, io mi permetto di presentare un ordine del giorno espresso in questi termini, per conciliare la questione:

« La Camera confida che il ministro della guerra applicando nel modo il più largo possibile l'articolo 834 del regolamento sul reclutamento, passa all'ordine del giorno. »

Detto articolo dà ampia facoltà al ministro della guerra, dietro proposta dei comandanti dei distretti, di esentare dalla chiamata sotto le armi (oltre quelli già contemplati ed in parte esentati, come alcuni